

## Precari, scatta la «tagliola» Da oggi 60 giorni per i ricorsi

Scattano da oggi i 60 giorni a disposizione dei lavoratori precari per impugnare licenziamenti o cessazioni di contratti a termine ritenuti illegittimi o irregolarità contrattuali. Scaduto il termine non avranno più il diritto a farlo. Va infatti in vigore la norma «tagliola», contenuta nel «collegato lavoro» che, dopo sette letture parlamentari e il rinvio alle Camere da parte del Capo dello Stato, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 9 novembre. Introduce un'ulteriore restrizione dei diritti e alle tutele del mondo del lavoro. In questo caso di quello di co.co.co, lavoratori a termine o a progetto, insomma il più debole. La norma è retroattiva: vale sia per i ricorsi già aperti, sia per quelli già conclusi alla data di oggi, 24 novembre. «Sono 100-150 mila le persone coinvolte», secondo una stima della Cgil, che parla di una «norma sbagliata, ingiusta e con vizi di costituzionalità», peraltro retroattiva. Da oggi «il lavoratore precario, anche con contratto a termine scaduto, viene messo nella condizione di decidere se impugnare il contratto irregolare

### Fammoni (Cgil) «Norma sbagliata, ingiusta e con vizi di costituzionalità»

o perdere per sempre quel diritto. Si crea una disparità fortissima», afferma Fulvio Fammoni, della segreteria Cgil, contestando il fatto che «si equipara la conclusione di un contratto temporaneo a un licenziamento». La Cgil contesta anche i tempi troppo stretti per far passare la novità, considerando il «Natale compreso»: di qui al 23 gennaio «in molti -dice- non saranno in grado neppure di conoscere la norma e decadranno dal diritto». Il risultato sarà «una sanatoria al rovescio» o, al contrario, un'impennata del contenzioso, «cioè l'opposto di quanto il governo dichiara di perseguire» con l'allargamento del ricorso all'arbitrato. Il giuslavorista e senatore pd, Pietro Ichino, evidenzia, invece, che «il termine di decadenza di 60 giorni per l'impugnazione della cessazione del rapporto di lavoro nel caso di contratto a termine illegittimo è lo stesso applicabile da sempre per l'impugnazione del licenziamento». E, sostiene che «se il lavoratore aspira ad un rapporto stabile e ne ha diritto, è ragionevole chiedergli di far valere questo diritto entro 60 giorni». ♦

→ **Sardegna** decimati i finanziamenti per la specializzazione post laurea

→ **Nel 2011** solo 150 le borse di studio e vengono rivisti i criteri di selezione

## Formazione, la mannaia di Cappellacci sui master

Si chiamano «Master and back», sono progetti per laureati cui viene data la possibilità di rientrare in Sardegna dopo percorsi di alta formazione. Partiti nel 2005 oggi sono al lumicino per i tagli della giunta Cappellacci.

FRANCESCA ORTALLI  
CAGLIARI

Cala la mannaia sui progetti di alta formazione chiamati «Master and back». Senza troppi complimenti la giunta della regione Sardegna guidata da Ugo Cappellacci ha tagliato la metà dei finanziamenti rispetto all'anno scorso. Un brutto colpo per uno dei fiori all'occhiello della specializzazione post laurea, fortemente voluto e adeguatamente finanziato, almeno fino all'anno 2007-2008, dall'esecutivo guidato da Renato Soru.

### LA SCURE

In pratica, con i Master and back, si dava la possibilità ai laureati di rientrare nell'isola con progetti di alta formazione che incentivano le imprese a chiamare al lavoro i giovani freschi di laurea. Si era partiti nel 2005 con un finanziamento complessivo spalmato fino al 2008 di circa 53 milioni e mezzo di euro. Invece, nei giorni scorsi l'annuncio quasi imbarazzante dell'as-

sessore regionale al Lavoro, Franco Manca. Le risorse sono scarse, dice, per cui dei 13 milioni di euro del fondo sociale europeo, solo sei milioni e mezzo vengono gentilmente concessi per il bando Master and back 2010/2011.

Il risultato è chiaro, saranno finanziate solo 150 borse di studio così divise: 120 per la partecipazione a master di secondo livello in Italia e all'estero, 30 invece saranno per i dottorati di ricerca. Una barzelletta, se si pensa che solo l'anno scorso la torta era di 13 milioni per i Master and back, tirocini compresi e di 14,5

### CHIMICA

## Romani convoca oggi un vertice sul caso Vinyls

Il Ministero dello Sviluppo ha convocato per oggi 24 novembre i Commissari della Vinyls per fare il punto sulle offerte ricevute per rilevare gli stabilimenti chimici. Il ministro Romani intende avviare una verifica ed un approfondimento sulle manifestazioni di interesse ricevute dai Commissari. Della vertenza Vinyls si era interessato anche il segretario del Pd Pierluigi Bersani che, venerdì scorso, si era recato sull'isola dell'Asinara dove ha incontrato i cassintegrati.

milioni per i percorsi di rientro con un totale di borse di studio finanziate pari a 450.

### LA SELEZIONE

Oggi, le risorse sono esattamente la metà. Ma non solo, l'assessore ha ben pensato di introdurre anche delle novità per i criteri di selezione. Perché, afferma sicuro, bisogna «razionalizzare il sistema che premia le eccellenze anziché distribuire finanziamenti a pioggia».

Insomma, il solito trucco utilizzato fino ad ora per risolvere le varie emergenze che spuntano ogni giorno come i funghi: si danno i finanziamenti e poi si restringono le maglie per accedervi.

Come sottolinea Mario Bruno capogruppo Pd in consiglio regionale, «si tratta in realtà di un banale taglio camuffato dietro paroloni come razionalizzazione della spesa. In pratica si colpisce al cuore uno dei progetti più importanti sui quali, a parole, la giunta Cappellacci si era dimostrata disponibile. Inoltre ancora non sappiamo niente su come e quando saranno finanziati i tirocini. Vorrei ricordare a Cappellacci che la disoccupazione giovanile nell'isola ha raggiunto cifre record e che investire sulle intelligenze migliori dell'isola significa creare sviluppo. E su questa tema siamo pronti a dare battaglia». ♦

## Processo Ifil-Exor, la difesa di Grande Stevens e Gabetti

Ha provato «sofferenza», Gianluigi Gabetti. E Franzo Grande Stevens si è sentito «mortificato». Il processo per l'equity swap di Ifil-Exor, l'operazione finanziaria che nel 2005 permise all'Ifil di conservare il controllo della Fiat, ha generato questi sentimenti nei due protagonisti di quella stagione. Entram-

bi lo hanno detto al giudice all'udienza di ieri. Insieme a Virgilio Marrone, Gabetti e Grande Stevens devono rispondere di agiotaggio. Sui tre pesa una richiesta di condanna (2 anni e mezzo per Grande Stevens, 2 anni per Gabetti, 18 mesi per Marrone). Il problema non è legato all'equity swap, ma a un comunicato che, su

richiesta della Consob, fu diffuso il 24 agosto 2005: vi si diceva che, pur essendo alla vigilia del convertendo con le banche, Torino non aveva né in programma né allo studio iniziative sul titolo Fiat. Un comunicato falso, secondo l'accusa, in grado di turbare il regolare andamento dei mercati. L'unico comunicato possibile in quel momento, secondo la difesa che chiede l'assoluzione, che non ha avuto alcuna influenza sulle borse. L'udienza è stata quindi aggiornata al 21 dicembre, quando, se non ci saranno repliche da parte della procura, è prevista la sentenza. ♦